

INTERVISTA AL DOTT. PAOLO ROBERTI di SARSINA

Presidente dell'Associazione per la Medicina Centrata sulla Persona Onlus-Ente Morale, Bologna

1. Quando ha scoperto la Medicina Omeopatica?

Frequentando il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Ma ho iniziato a studiare la Medicina Omeopatica dopo avere terminato il mio training psicoanalitico.

2. Potrebbe illustrarci 3 ragioni per cui è consigliabile curarsi con la Medicina Omeopatica?

Premesso che è consigliabile curarsi con la Medicina Omeopatica solo se il professionista a cui ci si rivolge è realmente competente. Sono la società stessa, i pazienti, le associazioni dei cittadini e i singoli cittadini che chiedono che l'integrità e la completezza di ogni essere umano sia restaurata e rispettata nell'accesso diagnostico-terapeutico. Va quindi riconosciuta la "doppia libertà", di scelta terapeutica del singolo e di cura da parte dei medici, adempiendo compiutamente allo spirito dell'art. 32 della Costituzione.

Infatti il punto non sta nello sminuire o de-valorizzare ciò che non è sminuibile, vale a dire gli indubitabili e innumerevoli meriti della Biomedicina. La Medicina Omeopatica è un sistema di salute centrato sulla persona. Negli ultimi anni il dibattito scientifico sulle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali e la loro interazione con la biomedicina, cioè la medicina accademica, dominante nella società occidentale, ne ha favorito e legittimato un aumento della domanda. Si sta attivando, così, un processo di trasformazione culturale che coinvolge il nostro stile di vita e sposta il focus dal sintomo all'idea, più generale, della ricerca del benessere della Persona.

L'attenzione è anche rivolta alle capacità di auto-guarigione, al risveglio delle potenzialità individuali, che sostengono e amplificano i benefici dei trattamenti e di un'informazione accurata ai cittadini affinché possano scegliere liberamente il proprio programma di cura. È diritto di ogni persona essere curata con dignità e rispetto, migliorando l'esperienza dei trattamenti.



CEMON Srl

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – www.cemon.eu - info@cemon.eu

È importante ridurre le disuguaglianze, essendo consapevoli del “gradiente sociosanitario” per l’equilibrio sostenibile e di farmaco-economia. Ancorché solo dal 2002 la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri ha statuito il ruolo delle Medicine Non Convenzionali (così chiamate in Italia perché ancora non insegnate nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia né ancora inserite a livello nazionale nei Livelli Essenziali di Assistenza) tra cui la Medicina Omeopatica per il loro alto valore sociale.

3. Considera le terapie omeopatiche alternative o complementari alle terapie allopatiche?

Il problema non sta nello sminuire o de-valorizzare ciò che non è sminuibile, vale a dire gli indubitabili e innumerevoli meriti della Biomedicina. Il problema drammatico è che la Biomedicina ha fallito nell’esaudire i bisogni percepiti di salute della società.

L’altro fallimento della Biomedicina consiste nell’aver rinnegato le proprie origini e nel non essere stata capace nella sua arroganza e presunzione autoreferenziale e difensiva del proprio potere, scienziata, positivista di affrontare il problema della salute globale rifiutando il contributo del Pensiero e quindi dei Sistemi di Salute su Base Antropologica perché “non scientifico” e non comprendendone più la Visione dell’Essere Umano, di ogni Essere Senziente, che esse recano in dote, salvo depredare e devastare senza rispetto neo-coloniale da parte dell’industria farmaceutica e del capitalismo selvaggio le risorse naturali di quelle Culture che hanno sviluppato le Medicine Tradizionali.

Per esigenze di semplificazione potremmo dire che mentre la Biomedicina o medicina occidentale dominante (come definita dall’OMS) ha una visione cosiddetta militarista nel senso di focalizzarsi a curare le malattie nelle varie parti del corpo attraverso la localizzazione ed eliminazione dei sintomi, utilizzando spesso tecnologie inaccessibili anche per motivi economici in molte parti del mondo, le Medicine Tradizionali cioè i Sistemi di Salute su Base Antropologica si basano su un continuum di cure e su un concetto di prevenzione molto più sviluppato filosoficamente ed ecologicamente, sul mantenimento della salute, sull’ecosistema locale come medicina, il cibo come medicina e sulla relazione di cura, sul “prendersi cura” a lungo termine, essendo di gran lunga più conveniente e sostenibile anche dal punto di vista economico.

Il ruolo dei professionisti della salute è quello di supportare e fornire opzioni che mettano in grado le persone di essere consapevoli e di fare le proprie scelte. Se il medico sarà in grado di mostrare al paziente, confuso dal suo stato di malattia, che le più comuni e evidenti condizioni di vita come la costituzione, lo stile di vita, le abitudini, il clima, l’alimentazione ecc. sono determinanti fondamentali dello stato di salute, allora il paziente sarà indotto ad un’aumentata consapevolezza e responsabilità personale.



CEMON Srl

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – www.cemon.eu - info@cemon.eu

Il ruolo del medico nella salute pubblica deve essere eminentemente culturale e non quello di appartenente a un élite tecnica. La conoscenza è il fattore principale per raggiungere una salute ottimale, una conoscenza profonda della propria natura conduce ad adottare stili di vita e abitudini sostenibili, l'ignoranza conduce a comportamenti e pratiche non adatte alla costituzione individuale e portano allo squilibrio ed alla malattia. La Salute si genera spontaneamente dall'equilibrio del comportamento e delle relazioni a ogni livello dell'individuo.

Questo è il reale significato della promozione della Salute nella gestione della salute pubblica secondo le Medicine Tradizionali, che sono basate su principi universali non limitati ad un particolare gruppo etnico o cultura, bensì *Centrate sulla Persona*, pertanto interculturale e fondamentale per la *interazione* dei sistemi sanitari esistenti così come un modello culturale per il recupero dei valori tradizionali locali.

Come sancì nel 1999 il Consiglio d'Europa: a) le varie forme di medicina non dovrebbero competere l'un l'altra; b) è possibile per loro coesistere e completarsi a vicenda; c) forme alternative o complementari di medicina possono essere praticate da medici di medicina convenzionale, nonché da professionisti ben preparati nelle Medicine Non convenzionali; d) un paziente può consultare uno o l'altro, sia su consiglio del medico di famiglia sia per suo libero arbitrio; e) i principi etici dovrebbero prevalere.

4. Qual è, a Suo parere, il futuro dell'Omeopatia in Italia?

Nella popolazione italiana si consolida un'ampia realtà sociale di scelte terapeutiche di prestazioni sanitarie e di salute di Medicine Tradizionali e Non Convenzionali ma le istituzioni sanitarie non hanno finora voluto né sono state capaci di mettersi al passo di questa realtà sociale ampiamente diffusa, disattendendo anche dalla risoluzione sia del Parlamento Europeo sia del Consiglio d'Europa, né adottando il piano strategico sulle Medicine Tradizionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. E' patrimonio comune, ampiamente consolidato a livello nazionale e internazionale, che le Medicine Tradizionali e Non Convenzionali hanno definitivamente acquisito un ruolo stabile d'innovazione nel campo della salute. Ciò è oggi dimostrato anche dall'enorme interesse teorico e pratico che si manifesta sempre più in ambito universitario, ospedaliero e di assistenza sanitaria territoriale.

Le Medicine Antropologiche anche dette Tradizionali e Non Convenzionali condividono l'impegno alla diffusione, educazione, studio della "*salutogenesi*" che si occupa di studiare le fonti della salute fisica, psichica e spirituale come responsabilità etica e sociale, consapevoli della necessità di maggiore responsabilità ed emancipazione sociale, ponendo al centro ogni singola Persona Per produrre prove di efficacia delle MNC sono ovviamente necessarie risorse per la ricerca di qualità.



CEMON Srl

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – www.cemon.eu - info@cemon.eu

E' paradossale che l'establishment accademico e istituzionale chieda alle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali prove di efficacia (meglio conosciuta come Evidence-based Medicine) quando non esistono, salvo rari casi, fondi statali erogati a tale scopo.

Vi è necessità di nuovi paradigmi nel pluralismo della scienza è la sfida per il futuro non solo della Biomedicina, quale sistema dominante (come dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità) e quindi bisogna rivedere la Medicina Basata sulle Prove di Efficacia (Evidence-based Medicine EBM) per applicarla alle MNC. *"Io sono un medico, in tutta la mia vita ho fatto il medico secondo i principi della Medicina Scientifica. A un certo punto, però, mi sono reso conto che non esiste la medicina assoluta e che la medicina è invece relativa. Non esiste neppure la malattia che scientificamente si cura, ma esiste il malato, che risponde in modo diverso a seconda della situazione mentale e psicologica"*. (John Preston, 1996). Vi è un vuoto nella comunicazione sulle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali da parte delle autorità sanitarie.

Basti pensare che il Ministero della Salute non ha mai diffuso il dato riguardante che la Commissione Europea nell'ambito del piano europeo pluriennale di finanziamenti per la ricerca attualmente in vigore (il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo) sono stati finanziati 2 Consorzi per la ricerca in ambito delle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali, a fronte del fatto che in Europa non meno di 100 milioni di cittadini si curano con Medicine Tradizionali e Non Convenzionali.

Compito educativo e poi terapeutico della Medicina Centrata sulla Persona è contribuire a che la biomedicina o sistema medico dominante, come definito dall'OMS, si avvalga in modo multidimensionale, multifattoriale, multidisciplinare del contributo dei Sistemi di Salute Antropologici, quali ad esempio le Medicine Tradizionali in virtù della loro sapienza nell'osservare la Natura e l'Essere Senziente e il loro divenire per interpretarli, anche in termini di umanizzazione della medicina. Va pertanto presa in considerazione la globalità dell'essere umano, lo "olos", vale a dire l'intrinseca unità del suo essere, il piano fisico e mentale perché è su questi livelli incessantemente interagenti che ogni essere umano si auto-struttura spiritualmente come un unicum che come tale va interpretato per essere curato. Non è quindi è più procrastinabile una riflessione profonda che investa tutti gli strati della società in quanto da essa, dalle associazioni di pazienti, dalle associazioni di cittadini come dai singoli cittadine e cittadini proviene la richiesta di ricostruire e rispettare per ogni essere umano le sue integrità e interezza esistenziali per accedere al piano diagnostico-terapeutico.



CEMON Srl

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – www.cemon.eu - info@cemon.eu